

Tre modenesi in viaggio col crowdfunding: da New York alla West Coast sulle orme degli immigrati italiani. Tre reporter modenesi, un tour di 10.000 Km in 35 giorni, 15 tappe attraverso gli Stati Uniti. L'obiettivo: documentare l'incontro con le persone di origine italiana che vivono nelle piccole comunità sparse per tutto il paese. Paolo Battaglia, Daniela Garutti e Giulia Frigieri ora raccontano in diretta il loro viaggio in un liveblog, al ritorno realizzeranno un libro fotografico e un documentario. E scelgono una modalità innovativa per finanziare il progetto: il crowdfunding su internet

LA STORIA Le tappe di un viaggio lungo diecimila chilometri sono finanziate dai sostenitori su internet

Dalla Ghirlandina all'America sulle tracce di chi un secolo fa lasciò l'Italia: tre modenesi alla ricerca degli emigrati

L'altro ieri erano a Barre, nel Vermont, ieri a Scranton in Pennsylvania, oggi saranno a Monongah in West Virginia. Sono partiti da Modena il 29 settembre e torneranno il 3 novembre: in mezzo, un tour di 6.000 miglia in 35 giorni, con 15 tappe attraverso 25 stati. Sono un editore, una giornalista e una fotografa - Paolo Battaglia, Daniela Garutti e Giulia Frigieri - e il loro progetto si chiama "Italian American Country. Trovare l'Italia nella provincia americana".

Hanno l'obiettivo di rimettersi in contatto con una parte importante del nostro paese: coloro che emigrarono negli Stati Uniti e i loro nipoti, troppo a lungo dimenticati in Italia. In che modo? Incontrando cittadini di origine italiana che vivono nelle piccole comunità sparse per tutto il Paese e chiedendo loro di condividere i propri ricordi. Attraverso il dialogo, le parole, il cibo, le fotografie, le tradizioni familiari e locali cercano di capire quanta Italia è rimasta in queste comunità (e perché no, quanta America c'è negli italiani!).

Il team ha un partner d'eccezione: tutto il viaggio viene raccontato in tempo reale per immagini, post e tweet sul liveblog "Italian American Country", ospitato nella home page del quotidiano *La Stampa*. Dal tour, poi, nasceranno un libro fotografico e un documentario che vedranno la luce nella primavera del 2015: in questo modo sarà possibile rendere conto di tutti gli aspetti del viaggio e di ogni singola storia delle persone e dei luoghi che stanno visitando. Il viaggio è interamente autofinanziato, ma per produrre libro e documentario è stata lanciata una campagna di crowdfunding sulla piattaforma *indiegogo.com*: ciò significa che tutti possono sostenere questo progetto "corale" con un contributo anche minimo, che parte dai 5 euro. E' possibile visualizzare - e contribuire - alla campagna a <http://igg.me/at/itamcountry>.



Il viaggio

I tre reporter hanno scelto alcune delle cittadine americane (e alcune grandi città) più italiane, «dalla California a New York Island, dalle Redwood Forests alle Gulf Stream Waters», come cantava Woody Guthrie, e si stanno spostando da una all'altra per capire le ragioni che portarono così tanti nostri connazionali, una volta sbarcati a Ellis Island,

a spingersi ancora più a ovest (ma anche a nord, o a sud), sempre più lontano dalla terra d'origine, sulle tracce di quelle "possibilità e opportunità" che gli Stati Uniti offrivano loro.

Il progetto

Il progetto "Italian American Country" è un erede diretto del volume "Trovare l'America", pubblicato nel 2013, che l'editore e autore

A sinistra Giuliano, scultore; il titolare dell'azienda per cui lavora è di Fioropoliago. Nel fondo, intervista a Lou di Palo, proprietario della storica latteria dove la madre di Martin Scorsese si recava tutti i giorni. Nelle due foto a destra, in basso i soci dell'associazione Unico di Scranton inaugurano il mese di ottobre, dedicato al patrimonio italiano. In alto, il trio di reporter



modenese Paolo Battaglia ha curato assieme a Linda Barrett Osborne il libro, nato dalla sorprendente collaborazione tra la casa editrice Anniversary Books di Modena e la Library of Congress di Washington, racconta l'immigrazione italiana attraverso 500 immagini. Mentre "Trovare l'America" offre un grande affresco storico delle vicende italiane in America, "Italian American Country" vuole fornire una fotografia di come vivono oggi gli eredi di quei primi migranti.

Le 15 tappe del tour porteranno i tre reporter da un capo all'altro degli Stati Uniti a incontrare i discendenti di coloro che lasciarono i luoghi di origine e si avventurarono nei grandi spazi del continente americano. Alcuni portavano sull'altra riva dell'Oceano un importante patrimonio di competenze professionali, come i cavatori e gli artigiani che hanno trasformato Barre in Vermont nella capitale americana del granito. Altri arrivavano forti di una millenaria tradizione agricola, come i farmers di Paradise Valley in Nevada e di Hammonton in New Jersey. Altri ancora partivano armati solo di un infinito spirito di sacrificio che li portava nelle miniere di Monongah in West Virginia e nelle piantagioni di Sunny Side da cui nacque in seguito Tontitown, in Arkansas, una delle città più italiane di tutti gli Stati Uniti. Esistono

anche casi come Valdesi in North Carolina, fondata alla fine dell'Ottocento da un gruppo di valdesi che per ragioni religiose erano emigrati dai luoghi di origine in Piemonte. Il viaggio si concluderà tra Monticello e la Library of Congress di Washington, due luoghi legati a doppio filo alla figura di Thomas Jefferson, padre della patria americana e grande estimatore dell'Italia. A Monticello ritroveranno le tracce di

Il viaggio in diretta su un liveblog; e al ritorno arriveranno un libro fotografico e un documentario

Filippo Mazzei, amico di Jefferson e fra i primi italiani a portare le colture mediterranee nel Nuovo Continente; tappa conclusiva alla Library of Congress di Washington, il luogo in cui il percorso di "Trovare l'America" ebbe inizio nel 2011 e dove sarà possibile ritrovare immagini e documenti storici legati ai luoghi visitati durante il tour.

E dopo?

Per la prima volta dopo se-

coli, negli ultimi 20 anni l'Italia è diventata un paese di immigrazione. Per imparare a convivere con persone che arrivano oggi in Italia con la speranza di trovare una vita migliore, è necessario prima capire che cosa significa lasciare il proprio paese d'origine. Incontrare i figli e i nipoti di coloro che emigrarono dall'Italia agli Stati Uniti è una grande opportunità per guardarsi reciprocamente allo specchio: per gli italiani, che rappresentano le radici, e per gli italoamericani, ritratto del nostro possibile futuro di armonia sociale. E' questo lo scopo del libro fotografico e del documentario che verranno realizzati col materiale raccolto durante il viaggio, e che vedranno la luce nella primavera prossima. Questi due strumenti saranno anche un modo per onorare la memoria di coloro che hanno affrontato le difficoltà dell'emigrazione, e il più delle volte, hanno avuto un tale successo nel nuovo paese da contribuire a rafforzare la nostra economia con i loro risparmi dopo la seconda guerra mondiale.

IL TEAM Paolo Battaglia, Daniela Garutti e Giulia Frigieri

L'editore, la "social" e la fotoreporter: ecco i protagonisti di questa avventura



Ma ecco chi sono i tre modenesi autori, ideatori (e "realizzatori") di questa curiosa avventura.

Paolo Battaglia, di Modena, storico della fotografia, autore ed editore, titolare della casa editrice Anniversary Books di Modena: ha dedicato gli ultimi anni alla ricerca e alla trasmissione della storia italo-americana. Il suo ultimo libro è "Trovare l'America", una storia illustrata dell'esperienza italo-americana attraverso le collezioni della Library of Congress di Washington. **Daniela Garutti**, di Carpi, social media reporter: racconta il tour in tempo reale sul web, attraverso la scrittura e la videocamera. **Giulia Frigieri**, modenese residente a Londra, fotoreporter e ritrattista, gira il mondo con la sua Rolleiflex.